

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1445**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno  
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** aggiornamenti sulla situazione del CPR di Torino

**Premesso che**

nel 1998 la Legge Turco-Napolitano istituì i Centri di Permanenza Temporanea (CPT), destinati alla permanenza di stranieri nei cui confronti non era stata possibile l'immediata esecuzione di provvedimenti di espulsione e/o di respingimento con accompagnamento coattivo alla frontiera. Il governo Berlusconi, con il decreto legge n. 92 del 2008 (c.d. "Pacchetto Sicurezza"), sostituì i CPT con i Centri di identificazione ed Espulsione (CIE), e alla fine del 2011 fu aumentato da 30 giorni a 18 mesi il periodo massimo di detenzione amministrativa all'interno dei centri (termine massimo successivamente ridotto a 90 giorni);

con il decreto Minniti-Orlando del 2017 dai CIE si è passati ai Centri di Permanenza per Rimpatri, mentre il recente "decreto Sicurezza" ha esteso fino a 180 giorni il termine di durata massima della misura restrittiva;

i Centri di Permanenza per Rimpatri (CPR) sono strutture di detenzione amministrativa presso cui vengono reclusi i cittadini non comunitari sprovvisti di un regolare permesso di soggiorno oppure già destinatari di un provvedimento di espulsione.

**Considerato che**

I Centri di Permanenza per Rimpatri (CPR) sono strutture gestite interamente da enti privati. La gestione del CPR di Torino è stata affidata all'azienda Ors Italia Srl, controllata da Ors Service con sede a Zurigo.

L'azienda Ors Group, operante nel settore turistico internazionale, ha riconvertito il suo profilo aziendale nel campo delle migrazioni e nelle strutture addette alla detenzione e il rimpatrio delle

persone irregolari. (*"I migranti di Torino fanno gola agli inglesi, la gestione del Cpr va a un fondo britannico"*, La Stampa, 21 Febbraio 2022)

In passato l'ente fu accusato da Amnesty International di violazioni dei diritti umani e di una gestione discutibile delle strutture in Austria: *"Si tratta di un fallimento di sistema, un'emergenza umanitaria creata volutamente, disponendo l'Austria di tutte le risorse logistiche e finanziarie per gestire e risolvere la situazione"* (*"Il campo profughi austriaco: «Un fallimento di sistema»"* Il Manifesto, 30 agosto 2015 )

### **Considerato inoltre che**

In seguito ad un sopralluogo svolto lo scorso inverno in data 6 Dicembre 2022, la Commissione Legalità del Comune di Torino ha evidenziato le gravi situazioni igienico sanitarie degli ospiti e la precarietà della struttura di Torino. Il Consiglio Comunale di Torino, attraverso un Ordine del Giorno approvato in data 13 marzo 2023, ha espresso la propria contrarietà alla sua riapertura, a causa dei costi eccessivi e della difficoltà nell'individuare enti che possano garantire la dignità delle persone ospitate.

### **interroga la Giunta e l'assessore competente**

#### **per sapere:**

Se ci siano aggiornamenti rispetto allo stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione della struttura di Corso Brunelleschi e sull'individuazione dei futuri gestori del CPR.

IL CONSIGLIERE

Francesca Frediani